



Fatti e Parole

Non usare il nome di Dio

A catechismo abbiamo imparato ad elencare i comandamenti dicendo, al secondo: "Non nominare il nome di Dio invano" e mentalmente lo abbiamo tradotto con "Non bestemmiare" indicando quella cattiva abitudine di esprimersi che una volta veniva attribuita soprattutto ai carrettieri, (ma copiata anche da tanti altri).

Usare il verbo "usare" (scusate il bisticcio) al posto di "nominare" rende bene il significato ebraico del termine in quanto "dire e fare" sono praticamente sinonimi.

Il secondo comandamento vieta dunque di usare il nome di Dio per scopi che non siamo di lode a Dio. Non si tratta solo del nome, ma di tutto ciò che ha a che fare con Dio e la religione.

Poco tempo fa il comico Roberto Benigni ha commentato alla televisione i dieci comandamenti, raccogliendo grandi elogi. Sul secondo comandamento ha ricordato giustamente come non è tanto la bestemmia l'oggetto del comandamento ma la pretesa di usare, o meglio di abusare del nome di Dio per scopi che sono altri. La violenza giustificata col nome di Dio, ad esempio, è una vera e grave bestemmia: "Dio lo vuole", era il motto della prima crociata, "Dio con noi" portavano scritto sul cinturone militare le SS; "Dio è grande" gridano i terroristi musulmani mentre compiono le loro nefandezze: tutti accomunati dalla stessa esecrabile bestemmia e per di più compiuta in nome di Dio. Gesù Cristo, che conosce il cuore dell'uomo lo aveva anticipato: "Verrà l'ora in cui chi vi ucciderà crederà di render culto a Dio".

Tra di noi non ci sono, per fortuna, manifestazioni estreme dove la violenza fa vittime in nome di Dio, ma il comandamento interessa comunque atteggiamenti dove Dio e le cose che lo riguardano sono usate non

proprio per "rendere culto a Dio". In fondo anche lo show di Benigni ha ceduto in questo senso. La sua "catechesi" sui comandamenti, il suo usare il nome di Dio non è stato vano se è vero (secondo voci di stampa) che gli fruttato un compenso con diversi zeri, mentre è stato invano - proprio secondo il comandamento. Sarebbe stato bello che quella trasmissione fosse stata immune dal sospetto di aver arricchito l'autore "usando le cose di Dio e a spese della RAI".

Nelle pieghe del nostro comportamento si nascondono facilmente atteggiamenti che il secondo comandamento stigmatizza. In questo tempo, segnato purtroppo, da gravi fatti di violenza nei confronti di persone e popolazioni da parte di estremisti musulmani ritorna frequentemente l'equazione musulmano=violenza. Tutti noi abbiamo contatti con persone di religione musulmana: davvero possiamo equipararli tutti ai terroristi? Per fortuna anche tra di loro si sta alzando forte la voce per protestare contro la violenza insensata fatta in nome dell'islam; ma da parte non musulmana è importante vigilare perché il pensiero che ogni musulmano è un possibile terrorista non si insinui ugualmente nel nostro giudizio.

Siamo chiamati a costruire un futuro dove l'intesa e l'amicizia tra le culture costruisca una società vivibile per tutti e ogni gesto contrario è una minaccia per il futuro dei nostri figli. L'incontro con le altre culture è ormai inevitabile, ma è assolutamente da evitare che diventi scontro.

Nella nostra cultura, dopo secoli di battaglie per i diritti civili, il valore della libertà di espressione è sacrosanto; ma guai a considerarla un valore assoluto; deve infatti coniugarsi col rispetto dell'altro e dei valori in cui crede e la religione è tra questi.

Permettersi di deridere una religione è fare un'offesa a tutto un popolo che viene umiliato nel profondo del suo cuore. Non è difficile che questa derisione susciti il desiderio di vendicare l'umiliazione ricevuta. Tutti ricordiamo qualche anno fa l'esibizione di Calderoli che, durante un'intervista, ha ostentato una maglietta con delle vignette satiriche contro l'islam. Al di là del Mediterraneo, in Libia, è scoppiata una violenta protesta che a Bengasi ha provocato una decina di morti. Chi digiuna per motivi religiosi merita tutto il rispetto, chi prega in pubblico seguendo le regole del suo culto esercita un diritto riconosciuto dalla Costituzione italiana; Gandhi, a un hindu che aveva massacrato un bambino musulmano ha imposto come penitenza di adottare un orfano musulmano e di educarlo "nella più pura religione musulmana". Siamo al vertice del rispetto religioso.

don Gabriele



Sommario

Fatti e parole

- Non usare il nome di Dio

Comunità in cammino

- Calendario liturgico
- Verbale CPP del 24 ottobre 2014
- Anagrafe
- Cresima
- Un triplice "sì" nel cuore dell'Africa

Il nuovo oratorio

- Rendiconto delle risorse
- In oratorio con AIPD

Insieme per le nostre chiese

- Boschi: la chiesetta adottata
- Natale con "Gli Amici di Cesana"

Lentiai Lavora

- Piattaforme/1: Loris

Briciole

Lentiai: andata e ritorno

- Ronchena mon amour
- Da Stabie al Brasile: Lori Angela Bertuol Pietreski

Attualità in Soms

- Txo Lentiai!
- Calendario 2015 e Giornata nazionale
- Prossimi appuntamenti

Pagina della solidarietà

- ACAT. Ho tanto da ricordare
- Le ceramiche di Vanda per AIPD

Parlando di...

- Il cioccolato: un'amara realtà

Sport a Lentiai

- USD Lentiai: girone d'andata
- "Il sociale premia lo sport"

Offerte

Arte e cultura

- La natura madre e maestra (2ª parte)

Inserito "Occhio alla scuola"

Redazione

Don Gabriele, Gabriella Bondavalli, Flavia Colle, Martina Foglia, Duilio Maggis, Gino Pasqualotto

Impaginazione e grafica

Tipografia Piave Srl - BL

Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

Intestazione

Walter Argenta

Fotografi

Federico Dalle Mule, Nicole Deola, Antonio Endrighetti

Hanno collaborato

ACAT 511, AIPD Belluno, Loris Carlin, Roberto Casagrande, Martina Colle, Rina Colle, Renzo Comiotto, Alex De Boni, Vanda Faccini in Colle, Mattia Garbin, Le mamme di Marziai, Ciccio Semprini, Silvia e gli amici di Massimo, Lorenzo Stella, Luisa Venturin, suor Virginiana

www.lavocedilentiai.it
parr.lentiai@libero.it

direttore responsabile don Lorenzo Dell'Andrea
editore don Gabriele Secco
Iscrizione Tribunale di Belluno N°65 del 14.10.66
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000"
propone la rassegna dei giornali parrocchiali.
Giovedì 18:30 e 21:30 | Venerdì 6:30 e 10:30

Calendario liturgico

FEBBRAIO 2015

Domenica 1: quarta del tempo ordinario; giornata per la vita
Lunedì 2: festa della presentazione del Signore (Candelora); giornata per la vita consacrata
Giovedì 4: s. Agata, vergine e martire
Venerdì 6: s. Paolo Miki e compagni, martiri
Domenica 8: quinta del tempo ordinario; a Marziai, festa di s. Apollonia, martire
Martedì 10: s. Scolastica, vergine
Mercoledì 11: B. Vergine di Lourdes; giornata mondiale del malato
Sabato 14: ss. Cirillo e Metodio, patroni d'Europa; s. Valentino, martire, patrono di Corte
Domenica 15: sesta del tempo ordinario; a Canai, festa di santa Giuliana, martire
Mercoledì 18: mercoledì delle Ceneri; inizia la Quaresima; giorno di digiuno e astinenza
Venerdì 20: alle ore 15 via crucis, in chiesa
Domenica 22: prima di quaresima
Venerdì 27: alle ore 15 via crucis in chiesa

MARZO 2015

Domenica 1: seconda di quaresima
Venerdì 6: alle ore 15 via crucis in chiesa
Domenica 8: terza di quaresima
Lunedì 9: B. Vergine Maria dei Miracoli di Motta di Livenza
Venerdì 13: alle ore 15 via crucis, in chiesa; secondo anniversario dell'elezione di papa Francesco
Domenica 15: quarta di quaresima
Giovedì 19: s. Giuseppe, sposo di Maria Vergine
Venerdì 20: alle ore 15, via crucis in chiesa
Domenica 22: quinta di quaresima
Martedì 24: giornata di preghiera per i missionari martiri; anniversario del martirio di mons. Romero
Mercoledì 25: solennità dell'Annunciazione del Signore
Venerdì 27: alle ore 15 via crucis in chiesa
Domenica 29: Domenica delle Palme; benedizione dell'ulivo.

Verbale CPP del 24 ottobre 2014

Venerdì 24 ottobre, alle ore 20.30, presso l'oratorio si è tenuto il consiglio pastorale parrocchiale.

Hanno partecipato: don Gabriele, G. Schemardi, I. Dalle Mule, M. Fagherazzi, S. Venturin, M. Tres, suor Caterina, T. Zornitta, A. Tres, P. Dalle Mule, O. Scarton, P. Zornitta, Erano assenti: Melissa Berton, M. Ferrazza, S. Marchetto, Z. Colle, A. Vergerio, P. Gesiot.

L'incontro ha preso avvio con la consegna della nuova Lettera Pastorale. Per proseguire nell'approfondimento degli orientamenti pastorali *Corresponsabili per la missione*, nati dal Convegno diocesano, anche per l'anno 2014-15, il vescovo Corrado ha scritto alla diocesi una lettera pastorale: *"Va' e fa' uscire il mio popolo..."*.

Le riflessioni proposte suggeriscono di riprendere e sviluppare il testo dell'anno scorso in cui veniva affermato che la prima condizione per essere davvero in grado di fare ciò che ha fatto Gesù, buon Samaritano dell'umanità, è quella di essere contemporaneamente, adoratori e missionari. Attraverso la figura di Mosè e la sua esperienza dell'incontro con Dio e dell'impegno di liberare il popolo dalla schiavitù dell'Egitto, il vescovo presenta il modello di come tutti noi possiamo impegnarci ad essere corresponsabili nella missione nella forma di "adoratori e missionari" attraverso i gesti quotidiani e per la vita della comunità in cui siamo inseriti.

Don Gabriele spiega al gruppo il significato dei due termini-chiave.

"Adorare" significa riconoscere Dio, avendo un atteggiamento passivo ricettivo, incontrarlo e farne esperienza.

"Missionari" significa impegnarsi nelle azioni quotidiane. Il connubio tra questi

due concetti è fondamentale per la comunità cristiana: l'impegno serio nasce da un'esperienza di Dio ricevuta che diventa poi la spinta per operare secondo l'esperienza stessa. La Bibbia ricorda in questo senso l'esperienza di Isaia.

A questa riflessione, segue l'approvazione del verbale della seduta del 16 giugno 2014.

Segue una riflessione sul cammino di formazione per animatori di frazione. I preti della nostra forania si sono confrontati su questo argomento per poter raccogliere, all'interno dei loro consigli pastorali, le considerazioni in merito. Al termine, verranno prese delle decisioni a livello foraniale valevoli per tutte le parrocchie. Per quanto concerne Lentiai, l'argomento è già stato ampiamente approfondito in due sedute precedenti.

L'attenzione, si sposta in seguito sul corso di formazione per catechisti del battesimo. C'è l'intenzione di attivare questa esperienza in parrocchia. Si cercano partecipanti che seguano il corso di formazione che si terrà proprio a Lentiai.

Vengono poi fissate le date dei prossimi incontri di CPP: 12/12/2014, 23/01/2015, 13/03/2015, 08/05/2014, 12/06/2015. A questo punto, riprende il discorso sull'oratorio.

In tempi brevi verranno completati i lavori relativi all'impianto di riscaldamento e all'impianto elettrico e verrà installata la cucina. Non mancano, però, problemi conseguenti alla mancanza di fondi. Si stanno cercando le soluzioni adeguate per permettere il pagamento delle ditte entro tempi i più brevi possibili.

L'incontro termina alle 22.30.

La segreteria



Battesimo l'11 gennaio 2015 a Lentiai



1. MARSURA EMILIANO ARTURO di Bruno e Cortina Valentina, n. a BL il 21.8.2014, via Solagna 42.
2. COLLET ENEA di Mauro e Da Col Vanessa, n. a Feltre 22.8.2014, domiciliato a Colderù 35.



Ciao Massimo

Quest'anno è diverso, Massimo.

E' tutto così diverso, così strano, è difficile convivere con questo dolore.

Viviamo la quotidianità con qualcosa dentro di noi indescrivibile, qualcosa che ci ha Colpiti, Cambiati e ci ha

spento la serenità dell'animo e si è accesa un'agonia infinita.

Tutto farebbe parlar di te, ma a volte non ti nominiamo per non ferir chi ascolta, siamo un fiume di persone che soffrono per te.

Il sentimento che proviamo è così forte che non vogliamo accettare la tua assenza. Eri troppo giovane per poter andar via, eri quel ragazzo che pochi giorni fa avrebbe dovuto compiere 17 anni...

Che feste sono queste senza di te?

Siamo così tristi pensando soprattutto al dolore che provano la tua mamma, Marco e il tuo papà, che ogni giorno con tutte le loro forze affrontano la giornata; si fanno vedere forti ma dentro di loro gli è crollato il mondo addosso. Poco contano le nostre parole di conforto.

È molto triste la perdita di una persona come te Massimo! È bello credere che tu sei vicino a noi, ma non è come parlarti, toccarti, sentire la tua voce, la tua risata, la tua gioia, il tuo profumo.

Ci manca tutto questo, ci manchi tu, Massimo!

Ognuno di noi, a suo modo, ha legato un ricordo profondo. Ogni volta che torna in mente fa scendere una lacrima, abbiamo perso il conto di tutte le lacrime cadute, ma la vita per forza deve andare avanti, certo che con te era tutto più semplice.

Il destino con te è stato balordo, ha voluto strapparti dalle nostre braccia improvvisamente.

I giorni passano, e tu hai lasciato una cicatrice incurabile, ma hai anche lasciato uno splendido sorriso nella nostra mente.

Con questo, noi ti lasciamo dicendoti... ciao Massimo, ti vogliamo bene e non ti scorderemo mai.

Silvia e i tuoi amici

Anagrafe

Nella pace del Signore

38. POSSAMAI ALESSANDRO di anni 79, via Colli 5, deceduto il 26.12.2014 e sepolto a Lentiai

39. DALLA VECCHIA UMBERTO di anni 90, viale Belluno 41, deceduto il 28.12.2014 e sepolto a Lentiai

2015

1. SBARDELLA MIRELLA di anni 82, via Cristo Moro 1, deceduta il 10.1.2015 e sepolta a Lentiai

2. RIMINI LUCIA di anni 64, Corte 11, deceduta il 13.1.2015 e sepolta a Lentiai

3. BERTON NORMA di anni 84, Largo Europa 4, deceduta il 16.1.2015 e sepolta a Lentiai

4. MEROTTO BRUNO, di anni 89, deceduto a Agordo il 17.1.2015 e sepolto a Sernaglia della Battaglia

5. FLORIANI AMELIA di anni 84, via Piave 20, deceduta il 17.1.2015 e sepolta a Lentiai

6. SAVARIS MARIO, di anni 53, via Col d'Arrent 52, deceduto il 27.1.2015 e sepolto a Lentiai

7. ZUCCOLOTTO ELENA di anni 82, via San Candido 12, deceduta il 1.2.2015 e sepolta a Lentiai

Fuori parrocchia

GORZA LUANA di anni 52, abitante a Corte n. 42, deceduta il 23.11.2014, funerale celebrato a Feltre, s. Maria degli Angeli

BETTIN MANUEL di anni 46, via Piave 74; deceduto il 26 12 2014, funerale celebrato a Feltre (Boscariz) e sepolto a Lentiai

Grigatti Marta e Cavalet Edelfino

hanno festeggiato i
50 ANNI DI MATRIMONIO



Si erano sposati
ad Oberentfelden Argau, Svizzera
nel 1964.

Sono stati festeggiati
dai figli, nipoti, parenti e amici.

Tanti auguri e congratulazioni.

Cresima il 21 dicembre



Domenica 21 dicembre il vescovo, mons. Ovidio Poletto ha cresimato 27 ragazzi della nostra parrocchia: Da Ros Anna Chiara, Da Ros Isabella, Dalla Palma Camilla, Dall'Asen Francesca, De Boni Giulia, De Cet Giulia, De Gasperi Anna, Facchin Chiara, Facchin Ivan, Gallon Nicola, Garbinetto Yuri, Menel Paolo, Plazzoli Anna, Savaris Lucia, Scarton Daniele, Scarton Davide, Scarton Paolo, Solagna Francesca, Todesco Roger, Tremea Camilla, Vergerio Cristian, Vergerio Gianluca, Vergerio Manuel, Zampol D'Ortia Marta, Zamuner Camilla, Zandomenego Giulia, Zuccolotto Manolo.

Un triplice "sì" nel cuore dell'Africa

"AMATE - SCELTE - INVIATE" è lo slogan che le Superiori Generali di Venezia hanno scelto per l'Anno della Vita Consacrata.

Mi sembra appropriato attribuirlo anche alla celebrazione liturgica dell'8 dicembre scorso quando tre giovani africane: M. Jecintah, M. Grace e M. Consolata, in un Villaggio quasi sconosciuto, alla periferia di Nairobi, hanno pronunciato il loro "SÌ" al Signore nella famiglia religiosa delle Figlie di S. Giuseppe del Caburlotto, davanti alla propria comunità religiosa e parrocchiale, consegnando la loro disponibilità di servizio missionario nelle mani di madre Idangela Del Ben, superiora generale.

Ma tutti i presenti, ed erano tanti, hanno accolto quel "SÌ" gioioso e consapevole come un dono per ciascuno, perché è un "SÌ" per la Chiesa universale e un dono per tutti!

Il missionario, nel dono totale di sé a Dio, diventa un dono per tutti, come per tutti è stato Gesù quando ha posato i suoi piedi sulla terra. Per tutti la vita consacrata è segno indelebile di profezia di un *amore fatto carne* per dire ad ogni uomo e donna che è prediletto da un Dio che non teme l'annientamento, la povertà, pur di vivere accanto alla debolezza umana per sublimarla con la forza divina del suo amore. Così la collina di Olépolos, alla periferia di Nairobi, quel giorno era in festa! Erano vestiti a festa i genitori e i fratelli di queste tre giovani, venuti da lontano, dopo ore di cammino; erano



vestiti a festa i parrocchiani e gli amici, come pure la cappella della missione traboccante di rose bianche!

Tre segni sono stati consegnati a queste tre giovani: un abito nuovo, segno distintivo tra i fratelli, un anello, segno di fedeltà e un crocifisso con le Costituzioni delle Figlie di San Giuseppe per la scelta specifica del carisma consegnato dal Fondatore, mons. Luigi Caburlotto. Tutto parlava di gioia e di impegno. Gioia per un dono ricevuto, impegno di una vita "consegnata" per condividere il quotidiano alla luce della fede.

Tre consacrate nel tempo d'avvento, per dire che Gesù continua a venire e, come allora, non fra il chiasso e lo sfavillio di Nairobi, ma tra le colline sperdute di Ngong, nelle baracche della periferia, tra bambini assetati di crescere, di mamme curve dalla stanchezza, bisognose di



sostegno, ma capaci di dono, di giovani desiderosi di realizzarsi.

Così, ancora oggi, ovunque, la vita consacrata, è un segno di speranza.

Ma cosa faranno di speciale queste tre giovani suore, assieme alle altre venute in questa terra africana dall'Italia e dalle Filippine? Faranno le missionarie come invita papa Francesco a tutti i consacrati: "La gente ha bisogno che testimoniate la misericordia, la tenerezza del Signore, che scalda il cuore, che risveglia la speranza, che attira verso il bene... Esprimete la gioia di portare la consolazione di Dio!"

Dalla gioia dell'incontro con il Signore e della sua chiamata scaturisce il servizio nella Chiesa, la missione tra i fratelli, soprattutto i più poveri. E i poveri qui non mancano. Non mancano gli anziani carichi di solitudine, i giovani traboccanti di speranza, i bambini contenti di vivere anche senza scarpe, le mamme che non sanno come sfamare i loro figli...

Il messaggio evangelico passa sempre attraverso una mano tesa che condivide il sacchetto di mais; il segno di croce e la preghiera del Padre Nostro vengono condivisi con un paio di scarpe, con una stretta di mano per fare proprie le difficoltà del vivere; l'educazione cristiana ai bambini è accompagnata dal piatto di riso... Come Gesù ha attraversato le strade polverose della Palestina guarendo, consolando, moltiplicando i pani e i pesci, così i consacrati di oggi lo rendono presente seguendo le sue orme. Olepolos (Nairobi), 9 dicembre 2014.

sr. Virginiana



IL NUOVO ORATORIO

Rendiconto delle risorse



Vengono qui di seguito indicate le somme che sono entrate nella cassa "oratorio" e che hanno permesso la ristrutturazione dell'ex asilo. Al primo posto i due lasciti di Basei-Pasqualotto e Marcer Emma.

Eredità Basei-Pasqualotto:

Buoni fruttiferi postali (valore nominale)	20.000,00
Libretto postale	71.644,84
Azioni ENEL presso la posta (vendita 11.10.2010)	965,14
Conto corrente postale (estinto il 14.8.2010)	8.549,45
Conto corrente bancario (UNICREDIT)	8.377,59
Titoli obbligazionari (valore nominale)	240.000,00
Il 50% di 5 polizze vita (l'altra metà al comune)	149.676,26
Totale	499.213,28

L'eredità Basei-Pasqualotto contava inoltre terreni e due abitazioni. Il loro ricavato è destinato al 50% al comune (casa di soggiorno) e al 50% alla chiesa di Stabie nel cui conto viene contabilizzato man mano che i beni vengono venduti. Finora sono stati venduti solo alcuni terreni.

Eredità Emma Marcer:

Prima tranche (27.10.2009)	516.456,89
Seconda tranche (26.4.2010)	250.000,00
Terza tranche (28.2.2011)	108.764,87
Totale	875.221,76

Il totale dei lasciti ammonta a 1.374.435,04 euro. Gli interessi maturati sono stati interamente messi nella cassa dell'oratorio. Le uscite, fino all'ultima recente fattura pagata, ammontano a 1.457.244,07 euro e sono in attesa di essere saldate altre per 100 mila euro.

Oltre alle due eredità nella cassa dell'oratorio sono state contabilizzate: la vendita del cinema Verdi e tutte le offerte versate sotto la voce "oratorio".

Chi ha conservato La Voce di Lentiai degli anni scorsi alla pagina "Conto economico della parrocchia" può seguire l'evoluzione annuale del bilancio "oratorio" nello specchio dove il bilancio generale della parrocchia viene suddiviso tra le frazioni: l'ultima voce riguarda appunto l'oratorio. In canonica si possono reperire tutti gli arretrati.

Al termine dei lavori (e dei pagamenti) sarà data una relazione completa delle entrate e delle uscite.

Oratorio inaugurato all'insegna dei bimbi!



Grazie alla disponibilità di don Gabriele, ad aprirci le porte, il 20 dicembre 2014 abbiamo potuto utilizzare la "sala giochi" situata al piano interrato del nuovo oratorio, per festeggiare il compleanno di Daniele! Prima festa all'oratorio... e riuscita benissimo!

Una sala spaziosa con giochi adatti a bambini, ragazzi e anche adulti; sia i più piccoli che i grandi hanno trascorso un piacevole pomeriggio circondati dall'entusiasmo contagioso dei bimbi che... sarebbero rimasti lì insieme anche fino a sera tardi!

A fine festa poi, quando era tornato il silenzio in sala abbiamo rimesso tutto in ordine e lasciato pulito come prima.



In oratorio con AIPD

La mia famiglia da molti anni ha il piacere di collaborare con gli amici dell'AIPD, l'associazione dei famigliari di persone Down, e contribuire allo sviluppo dei loro progetti. Ogni anno a Natale ci ritroviamo tutti per una breve festa e ci facciamo gli auguri. Questo Natale, invece, la festa è durata due settimane.

Ora vi racconto com'è andata... Da qualche anno ho scoperto una passione per la pittura su ceramica. Ho cominciato piano piano dipingendo qualche oggetto per i miei famigliari e per gli amici che mi venivano



a trovare. Con il tempo mi sono perfezionata e ho pensato di condividere con i Ragazzi in gamba dell'AIPD questa mia passione e di partecipare ai laboratori di scambio di competenze. E' stata una grande soddisfazione e un'esperienza che mi ha dato molto. Ho visto negli occhi dei ragazzi la gioia di creare oggetti bellissimi e colorati. Ho pensato anche che dal mio lavoro degli ultimi anni si potesse ricavare qualcosa per sostenere i progetti per l'autonomia di questi ragazzi. La mia idea era di donare la mia collezione di ceramiche per una raccolta fondi. Quando ho proposto, quasi con timore, alla Presidente dell'AIPD Ines Mazzoleni Ferracini e alla Presidente della SOMS Gabriella Bondavalli questa idea ho trovato non solo l'immediata disponibilità, ma anche un entusiasmo che ha permeato tutto il lavoro di organizzazione della mostra "Le Ceramiche di Vanda".

E' stata una esperienza bellissima e indimenticabile l'abbraccio di tante persone e la risposta calorosa della gente presente in gran numero all'inaugurazione e poi alla vendita che è durata due settimane. Ringrazio a nome mio e dell'associazione AIPD tutti quanti, le Autorità presenti che ci hanno sostenuto, il Parroco che ci ha concesso il nostro bellissimo oratorio, e tutti quelli che, con la loro partecipazione, hanno contribuito al successo di questa iniziativa.



Vanda Faccini in Colle

INSIEME PER LE NOSTRE CHIESE

Per la tutela e la valorizzazione degli edifici sacri della parrocchia di Lentiai

Boschi: la chiesetta adottata dagli alpini



1

(foto 1) A completamento dei lavori realizzati dagli alpini nella chiesetta di san Sebastiano ai Boschi e dei quali abbiamo dato relazione nel numero precedente è giusto aggiungere il restauro del tabernacolo (vedi foto 2) e la donazione del nuovo leggio (vedi foto 3).

Martedì 20 gennaio scorso è stata celebrata nella chiesetta la messa in onore di san Sebastiano. La partecipazione è stata numerosa da parte degli affezionati discendenti dei vecchi residenti. Gli alpini avevano allestito lo stand per rifocillare i presenti (la giornata era soleggiata, ma il freddo era da vero inverno) e la distribuzione della tradizionale trippa.

Il ringraziamento agli alpini è stato fatto con un sincero applauso da tutti i presenti. E siccome, lo afferma il detto, ringraziare è un nuovo chiedere, gli alpini si sono impegnati a risanare i muri rovinati dalla umidità e di restaurare il campanile.

Prepariamoci allora per un nuovo applauso!



2



3

Natale con "Gli Amici di Cesana"

Mai come quest'inverno, la frazione di Cesana si è data da fare per riempire le fredde domeniche dicembrine con una serie di appuntamenti, accomunati dal tema natalizio, che hanno visto la rinnovata chiesa di san Bernardo come scenario principale.

Sotto la guida dell'attivissima Associazione Culturale "Gli Amici di Cesana", infatti, **domenica 14**, l'ormai tradizionale mercatino delle creazioni di Lena e Donatella ha richiamato l'attenzione di numerose appassionate del genere, ma non solo, tanto da decidere di posticiparlo anche al fine settimana successivo. L'occasione di fare scorta di "traverse", calzini di lana e oggettistica di Natale appositamente creata per l'occasione era troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire!

Il **21 dicembre**, invece, è stata la volta dell'inaugurazione del presepe artistico assemblato dalle sapienti mani dei volontari del luogo che sempre si danno da fare per rendere al meglio l'atmosfera intima e raccolta del periodo festivo appena trascorso.

Anche la sua collocazione, nell'abside della chiesa, ha ulteriormente contribuito a migliorarne l'effetto.



La serie di fortunati eventi si è conclusa domenica **28 dicembre** quando "La Compagnia del Bel Bambin", gruppo di musicisti bellunesi formato da Pina Sabatini, Andrea Da Cortà e Sandro Del Duca, ci ha condotti in un viaggio alla scoperta delle tradizioni natalizie di diversi paesi, presentandoci in un'atmosfera raccolta melodie provenienti dai nostri territori come dal nord Europa, dalla Grecia, dal Sud America e da altre regioni. Il successo in termini di pubblico ha senz'altro confermato il prestigio e la maestria del trio che ci ha presentato questo spettacolo, intitolato "Tanto bel grazioso giljo". Un plauso ed un grande grazie quindi agli organizzatori ed a tutti coloro che si sono adoperati per la buona riuscita di questa tre giorni, augurandoci che ci siano sempre occasioni di aggregazione e di condivisione come queste, delle quali Cesana è stata di esempio.

Martina Colle



Piattaforme/1: Loris

Loris lavora sulle piattaforme petrolifere, ... attualmente sul mare Mediterraneo, a Cipro. E' lì da quattro mesi e ci starà per altri tre. La sua vita si srotola così: un mese sta lì a lavorare, il mese dopo lo passa a casa.

In che posti hai lavorato da quando hai iniziato sulle piattaforme?

In Mozambico, in Libia dal 2004 al 2008, in Congo, poi in Costa d'Avorio, in Gabon, in Angola, in Romania e in Nigeria.

Ma che lavoro sarebbe, ti confesso che non l'ho mai capito...

Faccio il campionamento geologico... controllo il tipo di roccia.

Per chi?

Per la Geolog International di Milano che ora ha però sede ad Amsterdam...

Immagino per problemi fiscali...

Già!

E cosa fa questa internazionale?

L'attività principale è il MUD LOGGING (ndr: letteralmente: registrazione del fango. Si tratta di una registrazione dettagliata di un pozzo trivellato esaminando le talle di roccia portate alla superficie durante la perforazione. Il campione di fango contiene tutti i parametri del pozzo e quindi fornisce informazioni sul contenuto del liquido e sulla litologia del foro che si sta creando. Anche se più comunemente usato nell'esplorazione del petrolio, il mudlogging è anche utilizzato nella perforazione di pozzi d'acqua e in altre prospezioni minerarie e nell'esplorazione di idrocarburi, registrando il livello di gas naturale cresciuto nel fango).

Se non sbaglio tu sei laureato in tutt'altre materie...

Si io mi sono laureato in lingue e letterature straniere allo IULM di Feltre, ma ho un diploma di perito minerario.

Non pensavo neanche esistesse...

Si ho fatto la scuola ad Agordo... penso che tuttora sia una delle poche esistenti in Italia.

Ma dopo la laurea cosa ti sei messo a fare?

Il primo lavoro è stato in un'occhialeria a Longarone... da De Rigo, quelli che han fatto gli occhiali di Sting dei Police...

Ho presente, ma Sting mi sta antipatico...

Anche a me, comunque quelli. Ho iniziato come operaio, in seguito mi hanno messo in magazzino, poi sono stato precettato dall'ufficio INVESTOR RELATION quando De Rigo era quotato alla borsa di New York.

E che facevi in quest'ufficio?

Scrivo articoli per le riviste di settore, raccoglievo materiali sull'ottica e sull'occhialeria. Al mattino mi occupavo della rassegna stampa per De Rigo, i dirigenti, gli amministratori.

Poi te ne sei andato...

Si mi ero stufato! Sono andato alla Revert a Belluno, un'altra occhialeria. Per loro però facevo il venditore all'estero.

Con la valigetta?



Loris con alcuni colleghi di lavoro

Si, proprio con la valigetta!

E in quali nazioni?

Spagna, Portogallo, Svezia. Poi seguivo gli stand per le fiere: li ho fatti a Parigi, Milano, New York, Dubai, San Paolo. Erano le fiere della MIDO (Mostra Internazionale Di Ottica) Sono stato lì dal 1999 al 2001. Poi sono andato a lavorare alla Da Rold&Barp sempre come venditore. Da lì sono passato alla Sportful di Fonzaso, come magazziniere.

Di cosa si interessavano?

Di abbigliamento tecnico: montagna, sci di fondo, bicicletta. Avevo un contratto a termine, scaduto questo è iniziata l'avventura sulle piattaforme.

Parliamo di quelle, il tuo lavoro però si svolge sempre sul computer.

Si, è il computer che controlla sulla base di parametri di perforazione per evitare che succeda come nel Golfo del Messico con la DeepwaterHorizon.

(La DeepwaterHorizon era una piattaforma petrolifera, dal valore di circa 560 milioni di dollari, di proprietà dell'azienda svizzera Transocean, la più grande compagnia del mondo nel settore delle perforazioni off-shore; affittata alla multinazionale British Petroleum per 496.000 dollari al giorno. Estraeva circa 9000 barili di petrolio al giorno, era grande quanto 2 campi da calcio e si trovava a circa 80 km dalla Louisiana, nel Golfo del Messico, e poteva ospitare circa 130 persone. La trivella della DeepwaterHorizon era una delle più grandi al mondo, lunga 121 metri per 78 metri di larghezza, poteva operare in acque profonde fino a 2400 metri e scavare pozzi profondi fino a 9100 metri. Il 20 aprile 2010, mentre la trivella della DeepwaterHorizon stava completando il Pozzo Macondo su un fondale profondo 400 metri al largo della Louisiana, un'esplosione sulla piattaforma ha innescato un violentissimo incendio; 11 persone sono morte all'istante, incenerite dalle fiamme, mentre 17 lavoratori sono rimasti feriti).

Pensi che farai questo lavoro per tutta la vita?

Spero di no, ma ora è meglio conservarlo visto il momento...

Come è stato l'impatto iniziale con questo tipo di vita?

Durissimo! Mi son dovuto confrontare con una

realtà completamente diversa. In Libia ad esempio sono andato a lavorare in un pozzo della Total in mezzo al deserto, a Murzuch (ndr: Murzuch si trova nella parte sudoccidentale della Libia, al centro della regione del Fezzan, nell'oasi omonima che domina da nord la zona del deserto libico.) Vivevo in un container...

E cosa facevi quando non lavoravi?

Dormivo! Lavoravo 12 ore tutti i giorni della settimana, non c'erano giorni festivi. Non c'era una televisione, avevo solo libri da leggere... e ho letto tutti i libri possibili.

In Libia... ma non hai mai avuto paura per la tua incolumità? In fin dei conti i pozzi di petrolio rientrano fra gli obiettivi sensibili...

No, non ho mai avuto paura perché gli standard di sicurezza sono sempre molto elevati. E' l'impatto con la realtà ad essere duro, perché devi convivere con un mondo completamente diverso dal punto di vista umano, culturale, religioso. E soprattutto con una mentalità diversa.

E le dinamiche della famiglia come vengono sconvolte da un'esperienza del genere?

E' chiaro che se la turnazione fosse più lunga smetterei subito. Mia moglie e mia suocera mi hanno sempre dato una grossa mano. I problemi erano con la mia prima figlia soprattutto all'inizio perché ogni volta che partivo era un dramma. Adesso invece ha capito che il mio lavoro è quello e se ne è fatta una ragione. Inoltre quando ho iniziato c'erano problemi di comunicazione, non ti sentivi mai, adesso questi problemi non esistono più grazie a internet.

Come si vive su queste piattaforme o nei container? Non ci sono problemi di approvvigionamento?

Sono sempre autosufficienti... ogni giorno arrivano camion che portano acqua, carburante, cibarie.

E come si mangia?

All'inizio il cibo era pessimo. Comunque c'è un cuoco... di solito il personale è filippino o indonesiano. Quando ero in Libia avevamo tre mense: una araba, una occidentale e una cinese.

Se ti ammali?

C'è un medico, il problema è che sei sempre molto distante dai centri abitati e se devi essere ricoverato in un ospedale hai ore e ore di viaggio. La cosa migliore è non ammalarsi... I grossi centri abitati sono molto distanti perché la maggior parte dei pozzi di ricerca è off-shore, cioè sul mare. Però si vive molto meglio, lavori in ambienti con l'aria condizionata, e in mezzo al mare il clima è più temperato.

Potete pescare?

E' vietato, ma tanti pescano, soprattutto tonni...

A Cipro sei su una piattaforma?

No, sono su una nave di perforazione, stabilizzata automaticamente.

Ma percepisci il rollio?

No, ti rendi conto che la nave va su e giù a seconda del moto ondoso. A volte è particolarmente difficile convivere. Ogni volta che ci ritorni dopo essere stato a casa, ti devi riabituare.

Ciccio Semprini

Fino all'ultimo... il GGC ce la mette tutta!



Opera di disboscamento alla curva dei "Coronet"

Eccoci qui, quasi alla fine del mandato di questo consiglio del Gruppo Giovani Colderù che ha voluto concludere in bellezza questi due anni ricchi di novità con due eventi principali... Verso la metà del mese di Ottobre, dopo aver ottenuto il consenso da parte dei proprietari, del Comune e del Corpo Forestale dello Stato, è stato svolto un lavoro di disboscamento/pulizia presso la curva dei "Coronet" nella strada che da Lentiai porta a Colderù. Questo intervento è stato fatto, oltre che per una questione estetica, per un motivo ben preciso: essendo da sempre una curva molto pericolosa soprattutto durante l'inverno, la mancanza di alberi e arbusti favorisce l'esposizione al sole della strada riducendo la formazione di umidità e quindi di ghiaccio nelle ore notturne. L'altro importante evento che ha visto collaborare il Gruppo Giovani Colderù con la SOMS di Lentiai

è stata la serata del 22 Novembre dedicata alle imprese del nostro compaesano Massimo Bracconi, tra le altre cose freerider professionista, maestro di sci e alpinista d'alta quota, con la presentazione del primo film-documentario de "I Diari del Brac". Questo film, ambientato in Giappone, è ricco di sentimenti e profonde riflessioni sulla vita e su questo tipo di sport e mostra come le due cose talvolta siano legate fra loro. L'argomento ha riscosso un notevole interesse tra i presenti e la serata si è conclusa con un rinfresco preparato ed offerto dal Gruppo Giovani Colderù.

Per le festività natalizie è stato allestito in piazza, come lo scorso anno, un albero di Natale gentilmente donatoci da Tremea Mary e Biesuz Gianpietro sotto il quale nel pomeriggio del 26 Dicembre, dopo la messa celebrata nella chiesa di San Giacomo, ci siamo scambiati gli auguri. Con l'occasione il Gruppo Giovani Colderù augura a tutti un sereno e felice 2015.

Mattia Garbin, per il GGC



L'albero allestito in piazza a Colderù

Bric

Natale e t



Un momento del concerto

Tempo di Natale, tempo di piacevoli tradizioni. Un folto pubblico, venerdì 19 dicembre, ha gremito la chiesa per partecipare al tradizionale "Concerto di Natale" organizzato dal Gruppo Giovani Colderù e la speciale collaborazione della nostra comunità di Maria Canton.

Ad alternarsi, a suon di note e piacevoli melodie, il "Coro Voci Bianche" "Francesco Goitre" di Mel, il Coro Voci Bianche "Francesco Goitre" ed il Coro "I Musici" dell'Istituto Comprensivo di Lentiai, allegria allietando i presenti.

Al concerto era presente anche il sindaco di Lentiai, per porgere gli auguri a tutti i suoi numerosi concittadini in questa suggestiva ricorrenza.

Inoltre, sempre in tema di incontri natalizi, dopo il concerto, con il Gruppo Ana Lentiai, la Pro Loco ha rinnovato la tradizione dell'"albero", ghiotta occasione per i lentiaiesi di riunirsi per un buon vin brulé e l'immane panettone.

San Nicolò 2014 a Marziai

Per il secondo anno a Marziai si è ripresentato san Nicolò... è tornato a trovare i bambini di un anno fa per salutarli e per portare loro i doni che avevano chiesto con le letterine.

È stato un pochino diverso rispetto alla passata edizione... i bimbi ovviamente erano cresciuti ed erano più consapevoli di chi stava arrivando. Vedere i loro visini sorpresi, felici e a volte intimoriti, nello scorgere San Nicolò che entrava dalla porta, non ha eguali.

Come sempre il suo arrivo è stato preceduto dal bellissimo suono del campanello dell'asino che ha saputo annunciare un così bell'evento... ed ecco che piano piano san Nicolò, stanco e stremato per i lunghi giri è entrato nelle case di questi meravigliosi bambini... la barba bianca, il cappello grande, la tonaca lunga, il bastone per sorreggersi e la gerla carica di doni. Ha lasciato il regalo a ognuno di loro che con occhi

scintillanti e bocche spalancate, si sono messi a strano...qualcuno in calze, con un bicchierino di vino, altri con un bicchierino di vino, altri con un bicchierino di vino. Insomma, anche quest'anno San Nicolò, asinello e sopra



iole 

Tradizione



unito la chiesa arcipretale di Lentiai per prendere
 zizzato dalla Pro Loco, con il patrocinio del Comu-
 mpaesana, maestro di pianoforte e canto corale,

ben quattro formazioni: il Piccolo Coro "Roberto
 Sandi" di Feltre, il Coro Parrocchiale di Lentiai
 di Agordo, che insieme hanno portato gioia ed

ti, Armando Vello, il quale ha colto l'occasione
 concittadini che non sono venuti meno a questa

la santa messa di mezzanotte, in collaborazione
 avato il sempre apprezzato appuntamento "sotto
 ritrovarsi e scambiarsi gli auguri, degustando un

Luisa Venturin

ni

alancate hanno salutato quel vecchietto così
 cambio ha dato a san Nicolò: cioccolata, un
 re a carote e fieno per l'asinello.

anno ci siamo proprio divertiti: bambini, san
 tutto i genitori.

E' proprio vero: vedere i volti di questi
 angioletti sereni e felici riempie il cuore
 di gioia ... e ci fa assaporare l'atmosfera
 del Natale, nell'attesa che arrivi anche
 Gesù Bambino.

Come sempre, un grazie di cuore a San
 Nicolò e all'asinello, che sono stati bra-
 vissimi e tanto tanto buoni...

Ci vedremo il prossimo anno; un baci-
 no a tutti i bambini del nostro piccolo
 paese.

P.S.: ma è vero che ad un bambino un
 po' più grandicello san Nicolò ha por-
 tato del carbone?

Le mamme

Casa di soggiorno



Domenica 4 gennaio una quindicina di alpini del gruppo di Lentiai sono venuti ad allietare con canti e musica il pomeriggio e offrendo ai presenti tartine e panettone. Presente il capogruppo Fabio De Gol e alla fisarmonica Giulio Strappazon. E' questa una consuetudine che hanno da anni le penne nere lentiaiesi. Solitamente vengono in struttura il 6 gennaio, ma quest'anno hanno anticipato alla domenica precedente la visita. Anche per il 2015 gli alpini hanno offerto agli ospiti della casa l'abbonamento annuale al quotidiano "Il Gazzettino". **Roberto Casagrande**

Gran galà 2015

"Nonostante siano più di trent'anni che viene
 riproposto questo spettacolo, riuscire ad at-
 trarre una platea sempre numerosa, formata
 da concittadini e da tante persone provenienti
 da fuori comune, dà una grandissima soddisfa-
 zione a noi organizzatori e ci ripaga di tutti
 gli sforzi necessari per allestire uno spettacolo
 di queste proporzioni".

Con queste parole ha esordito la presidente
 della Pro Loco di Lentiai - Silvia Venturin -
 salutando i presenti durante il suo discorso
 al Gran Galà, ringraziando tutti i volontari del sodalizio da lei presieduto per il magnifico lavoro
 che sempre svolgono a favore della comunità.

Alle sue parole è seguita la consegna della targa ricordo che la Pro Loco è solita assegnare ad una
 persona di Lentiai che si sia particolarmente distinta ed abbia operato a beneficio della nostra
 popolazione. Il riconoscimento, quest'anno, è andato alla signora Carla Venturin: infermiera in
 pensione, da molti anni impegnata nell'attività di assistenza volontaria agli anziani.

Anche il sindaco Armando Vello si è unito alle parole di ringraziamento della presidente Venturin,
 ricordando il fondamentale valore del volontariato per la nostra realtà locale.

L'edizione 2015 del Gran Galà ha riconfermato la formula vincente dello spettacolo con cabaret,
 musica e ballo. Ad esibirsi, ricevendo i fragorosi applausi del pubblico, sono stati quest'anno gli
 artisti: Otto il Bassotto, Domenico Lannutti e, talenti di casa nostra, la Filarmonica di Lentiai,
 le piccole allieve del Gruppo Ritmica sportiva, oltre al zumellese Giorgio Dell'Osta con i suoi
 divertenti e briose scenette.

Un grande pubblico per una grande manifestazione che ci contraddistingue sul territorio e che
 è divenuta un appuntamento immancabile per tutti i lentiaiesi.

Un plauso, quindi, alla Pro Loco per il suo incredibile lavoro di organizzazione che ci permette
 di rivivere, da trent'anni, un pregevolissimo evento.

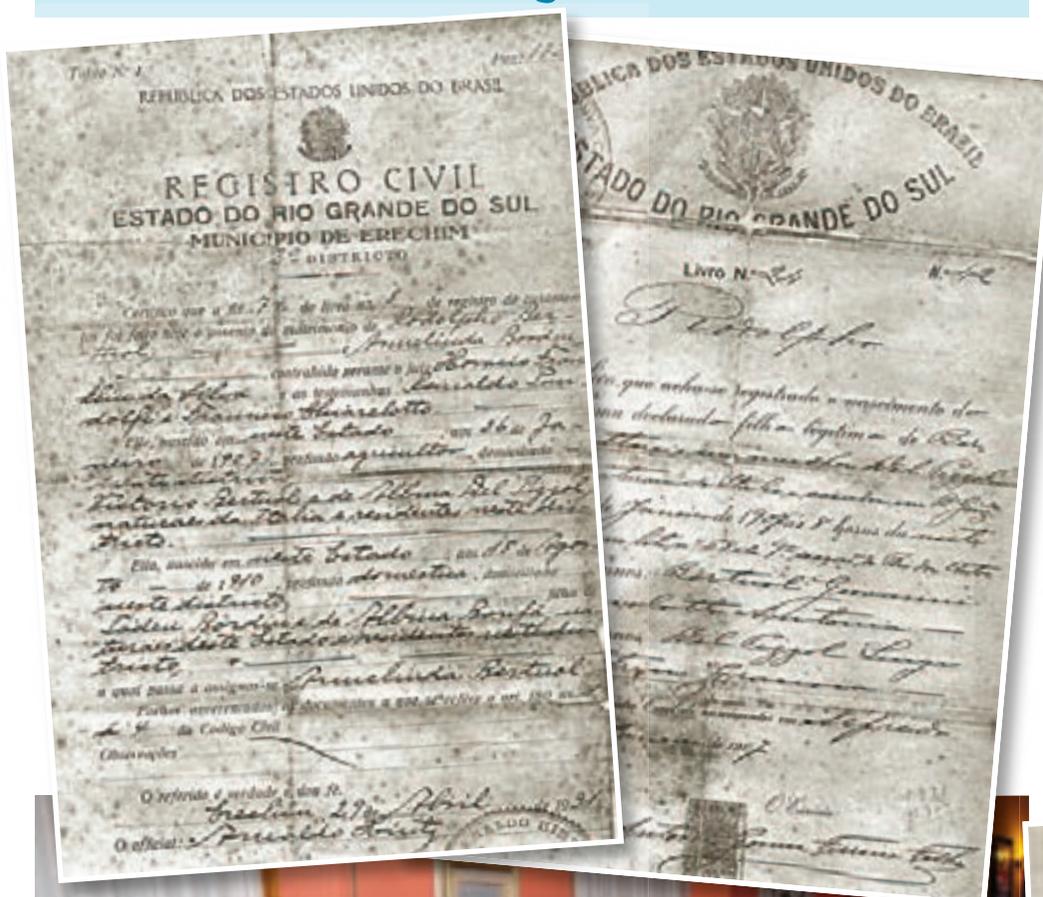
Luisa Venturin





a cura di FLAVIA COLLE

Da Stabie al Brasile Raccontato da Lori Angela Bertuol Pietreski



Ronchena, mon amour



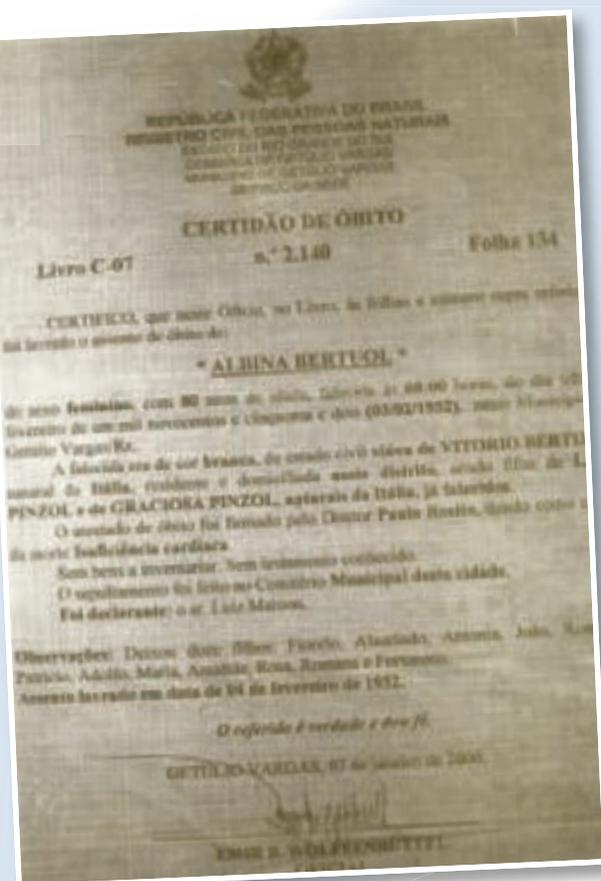
Rina Colle, emigrata in Francia, ringrazia la parrocchia di Lentiai che da tanti anni le manda "La Voce di Lentiai". Un saluto a tutti, in particolare a Ronchena, suo paese natale.



Il 3 ottobre 2013 si presenta in canonica Lori Angela Bertuol Pietreski, di chiare origini lentiaiesi. Stava cercando informazioni relative ai suoi parenti.

Don Gabriele le ha messo a disposizione l'archivio dell'anagrafe parrocchiale attraverso il quale Lori ha potuto ricostruire le sue origini. Inoltre, don Gabriele ha invitato Lori (nella foto da destra con Flavia Colle) alla cena presso il ristorante Cavallino Rosso di Bardies offerta alle volontarie della distribuzione de La Voce di Lentiai (da sinistra, dopo don Gabriele, Lucia Sasso, Fiorenza Deola, Delfina Zuccolotto, Elda Gandin, Rosina Burlon, Stella Baiocco). Dopo qualche tempo è arrivato via mail un reportage della famiglia Bertuol, inviato dalla stessa Lori.

Ecco di seguito in originale come l'abbiamo ricevuto.



Mia nonna e i suoi figli

Trascrivo tutta la famiglia di Bertuol Vittore (o Vittorio).
Bertuol Giovanni (nato 1.10.1817) sposato con Zuccolotto Antonia il 23.2.1848 e abitanti a Stabile (Lentiai) hanno avuto questi figli:

Giovanni nato il 29.10.1849
Giovanna e Pietro (gemelli) n. 6.6.1851.
Pietro n. 26.6.1853
Giuditta n. 23.2.1856
Agostino n. 9.2.1858
Luigi n. 10.5.1860
Luigi n. 21.5.1864
Vittore e Libera (gemelli) n. 18.5.1866 – Vittore è mio tri nonno

Mia nonna e i suoi figli

Luigi è nonno di Giuseppe Bertuol di Stabile. Lo ho visitato in ottobre del 2013.



Mia nonna

Victorie Bertuol è figlio di Giovanni Bertuol - nato in Italia - Stabile

Albina Dalpizol è figlia di Luiz ed Graciosa Dalpizol (Dalpichol) - nati in Italia





Victorie Bertuol è nato in Italia - Stabile

Albina Dalpizol (Dalpichol) Bertuol è nata in Italia

Mia nonna e i suoi figli

Rodolfo Bertuol È nato in Brasile

Victorie Bertuol è nato in Italia - Stabile



Mia nonna e i suoi figli

Sr. Victorie Bertuol e Sra. Albina Dalpizol Bertuol



Mia nonna e i suoi figli e i nipoti

Cinquantesimo anniversario del titolare Victorie Bertuol Getulio Vargas - RS Brasile



Mia nonna e i suoi figli

Rodolfo Bertuol È nato in Brasile nel 1907

Lurdes Bertuol Mia madre - è nata nel 1938



Il 4 luglio 1998 il matrimonio di Viviane Bertuol Pietreski e Marco Padilha, tutti i parenti riuniti, è stato deciso che l'anno successivo, allo stesso periodo sarebbe stata ancora una data per riunire le famiglie. Poi, nel luglio 1999 è iniziata la prima "Festa della Famiglia Bertuol e Aggregati". Chi avrebbe piacere di esserci «dal cielo» è il nonno Bertuol Rodolfo, che amava la propria famiglia sempre riunita. Queste sono le parti invitate



Em. 04 de Julho de 1998 casamento de Viviane Bertuol Pietreski e Marco Padilha, todos os parentes reunidos, foi decidido que no ano seguinte no mesmo época iria-se fazer um casamento com a mesma data reunindo as famílias, então em julho de 1999 iniciou-se a primeira "Festa da Família Bertuol e Aggregados", espaço deve gostar muito disso lá no céu e o nome Rodolfo Bertuol, que gostava muito de ter sua família sempre reunida.

Rodolfo Bertuol e Anselmo Santos

Mia madre con il suo album di foto di Famiglia Bertuol

Lurdes Bertuol Mia madre



Attualità in SOMS

a cura di
Lorenzo Stella

Txo Lentiai!

Cari lettori, riprendiamo da dove eravamo rimasti...

La mostra *Le ceramiche di Vanda* ha chiuso i battenti la sera di domenica 14 dicembre. Nel pomeriggio, come da programma, ci siamo ritrovati in Società Operaia per il saggio di danza proposto da *l'Ecole de ballet*, con la direzione artistica di Elena Roncaglio.

Una ventina di ballerine, nei loro splendidi costumi di scena, ha dimostrato ad un pubblico attento quali apprezzabili risultati si raggiungano con il costante impegno e la passione di tutti: allievi, maestro, genitori e amici volenterosi.

Da questa esperienza positiva, prenderà il via una collaborazione tra SOMS Lentiai e la scuola di Elena Roncaglio. Vi terremo informati. Il saggio, proposto in sede, ci ha dato anche l'occasione di: riunirci tra artefici ed orga-



nizzatori della mostra; fare il punto sul risultato ottenuto; scambiarsi ringraziamenti e complimenti; portare i saluti degli assenti giustificati Nando Zanella e Donatella Boldo; augurare a tutti buone feste e darci appuntamento a fine gennaio.

Ci saremo appunto ritrovati a Palafavera dal 22 al 24, per la tradizionale tre giorni (dedicata agli sport invernali e ai relativi giochi propedeutici) organizzata da ASD sci di fondo Val di Zoldo in collaborazione con AIPD e Special Olympics. Ma di questa avventura vi racconterò in altra occasione. Per ulteriori notizie, relative a *Le ceramiche di Vanda*, vi invito a leggere le rubriche "Oratorio" a pagina 5 e 13 "Pagina della solidarietà".



Calendario 2015 e Giornata nazionale

Siamo alla terza edizione del calendario SOMS. La veste è senz'altro quella classica del calendario, ma i contenuti e lo scopo principale sono altri.

Nel nostro calendario, infatti, riportiamo un sunto dell'attività svolta nel corso dell'anno appena trascorso; ribadiamo la nostra storia; presentiamo i progetti futuri; ringraziamo, anche attraverso le immagini, coloro che collaborano con SOMS Lentiai e ne condividono gli ideali.

Il calendario è anche strumento di promozione e biglietto da visita. Lo doniamo, negli incontri ufficiali, a: enti, associazioni, con-

sorelle. E lo distribuiamo a scuole, uffici e ai nostri partner.

Per i Soci è una sorta di agenda dove trovare gli anniversari del passato e gli appuntamenti dell'anno in corso.

Quest'anno, l'evento più atteso è indicato in aprile: Giornata nazionale Mutualità.

Per dare un segnale forte, su tutto il territorio nazionale, l'evento FIMIV è itinerante. Per il 2015 è stato scelto il Veneto e, nello specifico, la città di Venezia.

Noi Società venete sfrutteremo al meglio questa opportunità di rilancio e visibilità, chiedendo il patrocinio a Municipalità e Province e anche alla Regione, dando ampia notizia della manifestazione veneziana attraverso gli organi di stampa locali e regionali.

Ancora una precisazione relativa al nostro calendario. Da questa edizione, la SOMS vuole offrire ospiterà a sodalizi ed associazioni: uno all'anno, in base all'anzianità di fondazione. Nel mese di maggio, ad aprire la rassegna, trovate la Filarmonica di Lentiai fotografata in piazza San Pellegrino. Nella foto, lato destro, noterete l'angolo facciata nord della sala sede della Società Operaia.

Copie del calendario sono disponibili in sede (UR aperto al sabato: 10:00-12:00).



PROSSIMI APPUNTAMENTI

Gennaio e Febbraio

"corso" tennis tavolo
con ASD Loretana e CSI
Palestra scuole Lentiai
mercoledì ore 14.30-16.00

Domenica 25 gennaio

Festa sociale
SMS Mareno di Piave
Incontro consorelle TV e BL

Sabato 31 gennaio

Riunione CREVESMUS
Cittadella 10:00-13:00

Venerdì 13 febbraio

Presidenza Fimiv
Milano 10.00-15.00

Sabato 21 febbraio

Riunione progettuale
Follina 10:00-13:00

Martedì 24 febbraio

Progetto CANEVO
Palazzo Contesse Mel
ore 20:30

ATTIVITÀ IN SEDE

Sabato 28 febbraio

Biografia *Serge Voronoff*,
il mito dell'eterna giovinezza
Presente l'autore Enzo Barnabà
(SOMS Grimaldi-Ventimiglia)
ore 17.30

Sabato 7 marzo

Giornata internazionale della Donna
La parola è Femmina
Compagnia *Anonima Lettori*
ore 20.30

Lunedì 1° del mese

Consiglio di Amministrazione
20.30-23.00

Giovedì

Corso di yoga
19.00-20.30

...

Laboratorio Danze Popolari
21.00-23.00

Sabato 3° del mese

Sportello microcredito
10.00-12.00
Per appuntamento:
0437-552362 e 320-2231422

Sabato

Ufficio relazioni
10.00-12.00

sito web: www.somslentiai.org
e-mail: info@somslentiai.org



Pinerolo, Giornata nazionale 2013



Vita di Club

Ho tanto da ricordare

Ricordare, raccontare, progettare è la formula per poter riprendere in mano la propria vita. Grazie a questo bellissimo tema in questo periodo mi sono soffermata a ricordare, più profondamente del solito, perché se la frenesia dei giorni non te lo permette, lo permette la serata del Club.

Ho tanto da ricordare e da raccontare, ma mi sono accorta che lo faccio per quanto riguarda la vita di mio fratello e poco della mia, come se di me non ci fosse nulla da ricordare, è un po' il pericolo in cui i familiari cadono: raccontare e mai raccontarsi. Ma perché alle volte facciamo così fatica a ricordare?

Ricordare significa riportare nel cuore, quindi, si può ricordare solo ciò che è già stato nel cuore. Il ricordo non è mai emotivamente neutro pertanto si ha sempre una forte tensione emotiva; ecco allora che il rifiorire dei ricordi comporta lo stesso coinvolgimento emotivo ed ecco perché alle volte non si vuole ricordare per paura di provare lo stesso

dolore. Se rifletto e guardo indietro al tempo in cui l'alcol la faceva da padrone il raccontare non viene facile perché anche il ricordare costa. Le sofferenze, anche se lontane, alle volte ti fanno risentire sulla pelle certi brividi che non li vorresti più sentire, ma la mia esperienza mi ha insegnato che solo raccontando si leniscono i dolori fino a farli sparire, quindi raccontiamoci.

Il Club l'ho incontrato, l'ho voluto ed è la cosa che racconto volentieri: è dove ho imparato che anch'io devo raccontarmi, ho imparato a progettare il mio futuro scegliendo delle strade da percorrere per me stessa, anche nella vita dell'associazione diventando S.I., ad esempio. Ho imparato ad essere più matura anche nelle relazioni... e sto facen-



do un buon lavoro. Imparo ascoltando i racconti degli altri.

L'uomo nella sua indole si trova sempre davanti alla necessità di dover raccontare il lavoro che si è svolto in qualsiasi tipo di esperienza perché da esso si trova beneficio. A me stessa, a mio fratello mi sento di dire che la strada va percorsa fino in fondo senza tanto domandarsi dove ci porterà perché

comunque sia noi la vivremo fino in fondo e sempre al meglio e là dove non sembra esserci che deserto è nato un prato verde che, giorno dopo giorno, fa spuntare nuovi fiori alle volte già visti, alle volte unici, e solo noi siamo i giardinieri di quel prato che è la nostra vita.

ACAT 511

Le ceramiche di Vanda per AIPD Belluno

Domenica 14 dicembre si è chiusa la mostra di ceramiche, allestita presso l'oratorio di Lentiai.

La mostra è frutto dell'opera della signora Vanda Faccini Colle, che si dedica, per hobby, a questa attività artistica e che ha voluto donare le sue opere per la raccolta fondi a favore dei progetti della Associazione Italiana Persone Down, sezione della provincia di Belluno (AIPD).

La signora Vanda e la sua famiglia, del resto, sostengono da anni le varie attività AIPD.

A questa iniziativa (inaugurata il 30 novembre 2014, con la partecipazione di autorità civili e religiose locali e del Vice Prefetto di Belluno) accanto alla signora Vanda e a tutta la sua famiglia, hanno collaborato molte persone, in particolare Gabriella Bondavalli, presidente della Società Operaia Mutuo Soccorso di Lentiai, vicina da sempre alle iniziative dell'AIPD.

E proprio la sede della Società Operaia ha ospitato, nel pomeriggio di domenica 14 dicembre, l'evento a corollario e a chiusura della mostra. Uno spettacolo proposto dalle allieve dell'École de ballet, dirette dalla maestra Elena Roncaglio, ballerina di danza classica, che ha collaborato anche con Carla Fracci, al teatro La Scala di Milano ed al teatro La Fenice di Venezia.

Le allieve della sua scuola, provenienti da varie parti della provincia di Belluno e di età variabile dall'infanzia all'adolescenza, si sono esibite in una serie di danze ispirate ad "ouverture" di opere liriche, a musiche specifiche per balletto e a musiche moderne, ricevendo dal pubblico numerosi applausi e congratulazioni.

La giornata si è conclusa all'oratorio, nei locali della mostra di ceramiche, dove il pubblico ha potuto fare un altro giro tra i tavoli dell'esposizione, prima di gustare il rinfresco preparato e servito da un gruppo di ragazzi dell'AIPD. Quest'ultima attività rappresenta



Salone oratorio. Gli artefici del servizio al rinfresco appena concluso.

Da sx: Laerte, Federica, Francesco, Marta, Tiziano, assieme agli amici Michele ed Elisa e alla maestra di ballo Elena Roncaglio.

una sorta di saggio relativo al percorso formativo che i ragazzi stanno svolgendo, nell'ambito della ristorazione, in vista di eventuali sbocchi lavorativi.

La mostra ha avuto un notevole successo di pubblico, il quale ha apprezzato le opere esposte, valorizzate anche dalla presenza dei "Ragazzi in Gamba" dell'AIPD in veste di guide.

L'Associazione ringrazia la signora Vanda Faccini Colle, la sua famiglia e tutte le realtà e le persone che hanno contribuito alla buona riuscita di questa iniziativa.

Grazie all'impegno di tutti ed alla raccolta di circa 2.500 euro, AIPD potrà sostenere parte dei progetti 2015, come da obiettivo prefissato.

AIPD Belluno



con MARTINA FOGLIA



Ciao a tutti,
Frequentando un corso di politiche rurali all'università, ho avuto l'occasione di fare una ricerca sulla produzione del cioccolato, questa prelibatezza non a caso chiamata "cibo degli Dei"; ed è così che ho scoperto un'amara verità.

La materia prima viene prodotta in alcuni Paesi in via di sviluppo, centro/sud America, Asia e soprattutto Africa che, con la Costa d'Avorio, detiene il primato della produzione mondiale (40%).

Il paradosso (che subito mi ha colpito) è che i contadini, che coltivano il cacao da una intera vita, non hanno mai assaggiato una tavoletta di cioccolato: non ne conoscono il gusto.

Ho visto un documentario in cui un reporter francese fa assaggiare per la prima volta un quadratino di cioccolato ad alcuni contadini e ho visto le loro facce stupite. E' stato commovente, ma anche terribile in un certo senso, e mi sono chiesta come fosse possibile che chi produce non riesca a consumare il prodotto finito.

La verità è che in Africa non esistono aziende per la lavorazione e trasformazione del cacao. Tutto il prodotto viene acquistato dalle grandi multinazionali (come Nestlé, Ferrero, ecc.) e portato in occidente per essere lavorato; naturalmente pagando pochissimo i coltivatori.

Se ciò non bastasse, nelle piantagioni vengono impiegati, come mano d'opera, bambini ed adolescenti, veri e propri schiavi, prelevati anche dai paesi limitrofi; l'Associazione Save the Children stima in 615.000 i minori coinvolti. In realtà come la nostra, è impensabile l'impiego di bambini in attività lavorative, mentre in quei Paesi, logorati da fame e povertà, questa sembra essere l'unica soluzione, pur negando loro un'infanzia alla quale hanno diritto, come tutti i bambini del mondo.

E' logico che noi consumatori, una volta saputo cosa succede veramente, non possiamo chiudere gli occhi e far finta di nulla continuando beatamente a mangiare il nostro amato cioccolato... Dovremmo fare qualcosa, cioè rifiutare i prodotti che provengono

dai luoghi in cui esiste questo sfruttamento. Dovrebbe esserci più chiarezza e trasparenza, da parte delle aziende, sia per quanto riguarda la provenienza delle materie prime, sia per quanto riguarda il processo produttivo. Ma purtroppo, la maggior parte delle volte non è così.

L'unica cosa che potremmo fare, da quanto ho capito, è comprare cioccolato equo-solidale, cioè cioccolato certificato non proveniente da coltivazioni dove è presente il fenomeno dello sfruttamento minorile.

Le aziende, al contrario, possono fare molto come si sono impegnate a fare la Ferrero e la Nestlé: acquistare, pagando meglio, solo da contadini consociati in cooperative che si impegnano a non sfruttare i minori (anche se a dirla tutta delle multinazionali c'è poco da fidarsi).

E così anche un prodotto all'apparenza innocuo e tanto "buono" come il cioccolato nasconde un lato oscuro e amaro, che ci induce a pensare che tutto sia relativo, dipende sempre da in che parte del mondo tu sia nato.



SPORT A LENTIAI

USD Lentiai: girone d'andata



Si è concluso il girone d'andata del campionato di seconda categoria girone R in cui milita la nostra formazione locale.

La squadra, guidata da Stefano Baruffolo, ha totalizzato venti punti in classifica frutto di sei vittorie, due pareggi e sette sconfitte.

Al giro di boa il Lentiai ha la seconda miglior difesa del campionato (con quindici goal subiti) ed ha segnato sedici reti. A guidare il campionato il Castion di mister Sommocal, mentre fanalino di coda è lo Schiara. Andamento altalenante finora dei ragazzi neroverdi in un campionato complessivamente molto equilibrato e poco tecnico.

Per quanto riguarda il settore giovanile entrambe le nostre formazioni,

juniores ed allievi, si trovano a metà delle rispettive classifiche: la prima con diciassette punti e la seconda con quattordici.

Entrambe riprenderanno i campionati a marzo.

Tutti i dati inerenti le nostre formazioni sono consultabili sul sito web: www.lentiaicalcio.it

Alex De Boni



"Il sociale premia lo sport"

È diventata realtà l'associazione "IL SOCIALE PREMIA LO SPORT", con sede in Lentiai in via Mentana 1, presso la Società Operaia Mutuo Soccorso "Felice Cavallotti".

Il sodalizio, che non ha fini di lucro, ha come scopo esclusivo la solidarietà sociale, umana, civile e culturale e riprende il motivo conduttore di alcuni eventi tenutisi in questi ultimi anni: la premiazione degli sportivi, di qualsiasi disciplina, che si siano distinti per i successi conseguiti, ma soprattutto per l'impegno ed il contributo dato al sociale. Questi riconoscimenti vengono infatti tributati a coloro che vivono nei diversi ruoli il sociale, siano essi: atleti, dirigenti o associazioni che vi operano quotidianamente. Non solo. Si è costituita appositamente l'associazione, regolamentata da statuto e registrata presso l'Agenzia delle Entrate, allo scopo di raccogliere donazioni e contributi che verranno destinati ad Associazioni, Enti e singole persone che operano nel sociale.

I soci fondatori dell'associazione hanno così

costituito il primo consiglio direttivo che vede alla presidenza Vincenzo Arrigoni, coadiuvato da Alessandro Stasi nel ruolo di vicepresidente e da David Sepanto quale segretario amministrativo nonché tra gli altri consiglieri la presenza di Maurizio Zatta, Giuliano Deon, Sandro Tormen, Andrea Venturin. A breve, sarà attiva una pagina facebook che riporterà le notizie e gli eventi dell'associazione, nonché i contatti per poter diventare soci, contribuendo così alle iniziative solidali che verranno svolte.

In particolare si potrà diventare soci sostenitori versando la quota annuale di 20 euro, soci ordinari con una quota annuale di 10 euro, oppure versare un contributo, senza associarsi.

Nel mese di maggio 2015, a Belluno, si terrà la serata intitolata appunto "il sociale premia lo sport": un momento per premiare chi dedica con impegno il proprio tempo non soltanto allo sport ma anche al sociale.

Alex De Boni

Offerte



Per "La Voce di Lentiai": NN 20; Zanella Amabile C. 40; Damin

Saxer Armando - CH 60+40; Stabie 30; Ronchena 50; via dei Martiri 22; Scarton Aldo 30; via Pieve 35; via Mentana e Vecelio 36; Venturin Nerina - Nave 30; Dall'O Carla - Cusano Milanino 50; Tarenzi Gianni - MI 10; via XX Settembre 39; Centore 74,45; Pony Pizzin - Canadà 50 \$; Viale BL 9; Colle M.A. 100; via Piccolotto 175; NN 50; Stabie 22; NN 20; Bardies 29; Corte-Torta 22,90; Cesana 90; Villapiana 22; Dalle Mule Caterina 30; NN 20; Zandomeneghi - Ronchena 20; Tres Teresa - VA 30; Pasqualotto Luciano - VA 10; De Noni Bonifacio - VA 10; NN 10; NN - Campo s. Pietro 50; Tres Giovanni 25; NN - BL 20; NN 20; Ronchena 50; NN, Ronchena 20; Colle Renato 15; Tres Luciana 20; in mem. di Barp Fidelma, Prina Marina - Asso - 50; Colderù 22; Bardies 72.20; Nocchio Ida - Orvieto 30; NN 30; Solagna Giuseppe e Dorina 20; NN 20

Per il restauro della chiesa arcipretale: in mem. def.ta Sonogo 90; Mario Deon 100; Gruppo ANA di Lentiai 50; Brusamolino Marisa - MI 50; Dall'O Carla - Cusano Milanino 50; NN 3456; in mem. di Possamai Alessandro, moglie e figlia 50, cognata Nicoletta 50; Tres Teresa - VA 10; in mem. di Costa Aldo, la famiglia 50; in occasione del battesimo dell'11.1, i genitori 70; NN 20; NN 20; in mem. di Dalla Vecchia Umberto, moglie e figlia 50; NN 60; in mem. di Sbardella Mirella, Fabio 100; Somma totale raccolta: € 315.884,00.

Per la chiesa di Bardies: in mem. di Laura Faccin, NN - TN 50

Per la chiesa dei Boschi: Tres Teresa - VA 10; NN 20; NN 10; in mem. dei def.ti di Tres Luciana 50; NN 10

Per la chiesa di Campo s. Pietro: NN 50

Per la chiesa di Cesana: in mem. Di Dalla Vecchia Umberto, i vicini 70

Per la chiesa di Colderù: elemosine 71,45; Savaris Dolores 50

Per la chiesa di Corte: festa s. Lucia 15; NN 40

Per la chiesa di Marzai: Solagna Giuseppe e Dorina 30

Per la chiesa del Pianazzo: elemosine 124,30

Per la chiesa di Ronchena: NN 20

Per la chiesa di Stabie: Palombo Marisa 100; Mantovani 100; Scarton Leandro 30; Proloco 50;

Per la chiesa di Villapiana: in mem. Di Dalla Vecchia Umberto, i vicini 70; in mem. dei def.ti di Tres Luciana 50

Per l'oratorio: per uso oratorio 70;

Coordinate bancarie per offerte:
Parrocchia santa M. Assunta
via Mazzini 1 - Lentiai
IT 89 G 02008 61150 000004244534
Dall'estero:
Codice BIC SWITCH: UNCRITB1M95
UNICREDIT; Agenzia di Lentiai
CC postale: 11857323



Arte e cultura

La natura madre e maestra (2ª parte)

(continua dal n. precedente)

Finora abbiamo parlato dell'utilizzo delle piante dal punto di vista medicinale, ma tu ti interessi del loro uso anche per l'alimentazione.

Torniamo al discorso dell'uso alimurgico; la manna della bibbia è stato un alimento alimurgico? (ndr: la manna è una sostanza commestibile che secondo la dottrina abramitica, Dio somministrò agli israeliti durante le loro peregrinazioni nel deserto, dopo l'uscita e la liberazione dalla schiavitù in Egitto. La manna iniziò a scendere dal cielo quando il popolo d'Israele stava avvicinandosi al Monte Sinai per ricevere la Torah.)

Sì, la manna era ed è una pianta che emana una specie di fiocchi simili ai fiocchi di neve... (ndr: ai giorni nostri, la produzione di manna -estratta dalla linfa del frassino da manna- è tradizionalmente svolta in Sicilia).

Secondo molti vegetariani cristiani, Dio voleva che l'essere umano non mangiasse carne, ma solo piante, per non macchiarsi dell'uccisione che è peccato... La manna, sostanza non di carne, viene citata in supporto di tale teoria.

In effetti al di là di una scelta di vita, l'uomo per motivi fisiologici, anche per come è conformato il suo intestino, molto lungo, non dovrebbe essere carnivoro.

Dal punto di vista alimentare, come dovrebbe comportarsi l'uomo nella scelta delle piante per cibarsi?

Secondo la teoria dei segni, l'istinto animale ti fa cercare le piante che ti indicano un loro utilizzo. I segni possono essere la forma o i colori: sulla base del colore l'uomo capisce a cosa una certa pianta gli può servire.

Alcuni esempi: nell'antichità, piante coi fiori gialli servivano a curare l'ittero mediante il segno del colore, per cui erano utilizzate per i disturbi del fegato; invece piante con parti rosse erano usate per le malattie del sangue. Per quanto riguarda la forma, la noce era associata al cervello, per la somiglianza con questo organo e quindi ritenuta un ottimo rimedio per curare l'insonnia e gli stati d'ansia.

Quindi l'uomo potrebbe cibarsi dei prodotti spontanei della natura?

Certo, l'uomo oggi potrebbe e dovrebbe vivere con i prodotti della natura; però quelli stagionali, a chilometri zero. Soprattutto le piante spontanee; ad esempio la salvia coltivata non è certo paragonabile a quella che cresce spontanea.

Come mai?

E' un problema di humus... di terra.

Come mai ci sono attualmente sul mercato un sacco di prodotti che un tempo non esistevano? Mi vengono in mente i mapo che sono, credo, una sintesi di mandarino e pompelmo. Già... sono piante nuove, degli ibridi. Hanno usato contro natura gli insetti impollinatori in questo processo eccessivo di ibridizzazione. La natura è stata snaturata, vedi gli OGM. Gli insetti impollinatori sono disorientati, l'esempio

più eclatante è quello delle api. È il business che porta a questa ibridizzazione forzata.

Si può ritornare a questa simbiosi uomo/natura che abbiamo perso?

Si potrebbe ma le condizioni attuali non sono ideali: 30-40 anni fa, un metro quadrato di humus conteneva 100 grammi tra micro e macro organismi, adesso è tutto depauperato. La terra era spugnosa, invece adesso quando piove l'acqua non riesce ad essere assorbita. C'è un proverbio che val la pena ricordare: "Dio perdona sempre, l'uomo qualche volta, la natura MAI!".

Bisogna ricreare questo contatto che abbiamo spezzato con la natura, ma come fa uno che vive in città?

Infatti è un bel problema: ai bambini nati in città hanno posto la domanda "dove crescono i pomodori?". E loro hanno risposto "al supermercato!". L'unica possibilità, che hanno quelli che vivono in città, è quella di frequentare gli agriturismo, ma anche questa attività rappresenta abbastanza un business. Gli agriturismo sono obbligati ad usare prodotti locali e devo ammettere che il 60% di essi lo fa, quindi ce ne sono gestiti bene e ci sono fior di corsi per aprire un agriturismo.

In conclusione, che cosa vorresti dire ai lettori?

Vorrei soprattutto stimolare l'uso delle erbe e delle piante per l'alimentazione. Che è anche la prima prevenzione per la salute.

Ippocrate, che è considerato il padre della medicina, diceva: "fa che il tuo cibo diventi la tua medicina". In pratica l'uomo è quello che mangia.

Ciccio Semprini

"Fa che il tuo cibo diventi la tua medicina". Così prescriveva Ippocrate, il grande medico dell'antichità, vissuto nel IV secolo prima di Cristo e considerato ancor oggi il "padre della medicina". Questo, in forza e virtù del potere delle piante, abbondantemente elargite da Madre Natura.

Ma la storia della medicina intesa come scienza nella cura delle malattie attraverso le piante, oggi definita **fitoterapia** (dal greco *Phytòn* = pianta), si può ben dire che sia nata con l'uomo fin da quando fece la sua prima comparsa sulla terra. La cura con le piante è dunque la forma più antica della medicina in tutte le civiltà ed il suo uso si perde nella notte dei tempi.

Ne troviamo tracce fra i cinesi 8 mila anni prima di Cristo in un antico testo medico "Il libro della medicina interna dell'Imperatore giallo", risalente ad oltre 3000 anni fa è tuttora consultato.

Anche gli egiziani (3-4 mila anni a.C.) furono grandi cultori della medicina con l'uso delle piante. Una testimonianza è il famoso "papiro di Ebers", il primo trattato medico egizio, scoperto dall'egittologo tedesco Georg Ebers nel 1873. Per millenni la credenza popolare attribuiva alle forze soprannaturali la responsabilità delle malattie, considerate come la causa della rottura di un equilibrio interno del corpo. Per esorcizzare queste forze, si ricorreva sovente a pratiche magiche o di superstizione.

Uno dei più antichi strumenti messi a punto dalla fitoterapia per abbinare le proprietà delle piante al loro utilizzo, specie terapeutico è la strana ed affascinante "teoria dei segni" o delle *Signature* o "medicina delle affinità", secondo cui la forma di alcune parti della pianta, il colore, il profumo o l'habitat in cui vive richiamerebbe per intuizione e per somiglianza, gli organi del corpo che la pianta stessa sarebbe in grado di curare.

Questa strana teoria filosofica, già presente nelle società primitive, si tramandò, dai classici antichi greci e dall'antica Roma, in tutta Europa ed ebbe il suo culmine nel Medio evo ad opera del medico svizzero Paracelso (Philippus Theophrastus von Hohenheim, 1493 - 1541), poi sostenuta da altri grandi medici più recenti. Su questo principio si basano anche le moderne terapie con i "fiori di Bach" o la *chromoterapia*, la cura con i colori.

La **Scuola medica salernitana**, la prima e più importante istituzione medica d'Europa del Medioevo (XI secolo), considerata come la madre di tutte le università, fu una vasta cultura erboristica e farmacologica ed una fucina di consigli,

detti e norme per vivere in buona salute utilizzando le piante. E' nota la frase: **"Uomo, perché muori se nel tuo giardino cresce la salvia?"** oppure l'aforisma **"Si tibi deficiant medici, medici tibi fiant haec tria: mens laeta, requies, moderata diaeta"** (Se ti mancano i medici, siano per te medici queste tre cose: l'animo lieto, la quiete e la moderata dieta).

Nel Medioevo vi fu un ritorno alla magia, alla superstizione e alla stregoneria nell'uso delle piante. La Chiesa dovette allora intervenire imponendo la propria autorità per fermare queste deviazioni e per ridare una corretta immagine all'uso delle piante medicinali, fa introdurre vicino agli edifici religiosi quali monasteri, abbazie, ecc., i cosiddetti "giardini dei semplici" per la coltivazione delle piante medicinali necessarie per la cura dei malati. Sorgono quindi gli **orti botanici** (*Hortus Simplicium*), punti di riferimento per la coltivazione delle piante medicinali. Nel 1545, su delibera del Senato della Repubblica Veneta, sorge l'orto botanico di **Padova**, il più antico orto botanico universitario del mondo.

Il concetto moderno di **fitoterapia** inizia durante il Rinascimento, grazie anche alle grandi esplorazioni verso le Indie e l'America. Nasce in quell'epoca un nuovo periodo di progresso nel campo della conoscenza e dell'uso delle piante e delle loro proprietà e nascono i primi **erbari**, tra cui il "**Codex bellunensis**", uno dei più antichi erbari figurati risalente alla fine del '400 probabilmente scritto nella certosa di Vedana.

Questa pratica di cure naturali lascia il campo alla **Farmacia** (scienza che tratta solo i farmaci di sintesi), verso i primi anni del 1800 ad opera del medico Sertürner, che già abbiamo citato.

La farmacia diventa quindi la medicina ufficiale, in alternativa alla **farmacognosia** (scienza che tratta i principi attivi naturali delle piante) a cui appartiene la fitoterapia.

Nella storia della fitoterapia e in merito all'efficacia delle piante va ricordata infine la frase di Maurice Mességué, (cl. 1921 e tuttora vivente) considerato il più grande erborista contemporaneo: **"Ogni stelo che volge all'insù, possiede una virtù"**.

Oggi assistiamo a un suggestivo «ritorno» alla medicina antica, parallelamente alla moderna scienza medica ad alta specializzazione tecnologica.

E la storia continua....

Renzo